

Lupo, la valle punta sulla convivenza

La Rete di Riserve terrà una serie di incontri per far conoscere i grandi carnivori

Valsugana

Il presidente Ceppinati: «Dobbiamo coesistere: per questo serve puntare di più sulla prevenzione»

di Johnny Gretter

VALSUGANA E TESINO Il dibattito sui grandi carnivori in Valsugana e Tesino ha occupato buona parte degli ultimi due anni: tra un numero ingente di predazioni e l'avvio di una consultazione popolare sulla loro presenza, la polarizzazione tra chi difendeva la presenza del lupo e chi chiedeva misure più severe, come l'abbattimento. Adesso, il tema torna al centro di una serie di incontri organizzati dalla Rete di Riserve del Fiume Brenta, intitolata «Uomini & lupi 2030». Un modo per fare informazione tra i cittadini in modo da creare una convivenza serena col lupo e favorire la presenza di misure di prevenzione a tutela del bestiame, come cani e recinzioni.

Il dibattito sul lupo

Il problema del lupo in Valsugana era stato portato all'attenzione delle autorità locali e provinciali alla fine del 2024 quando un gruppo di cittadini aveva dato vita a una petizione per chiedere di tenere anche in Valsugana (in modo simile a territori come la Val di Sole e la Val di Non, dove la presenza dell'orso è estremamente discussa) una consultazione pubblica sui grandi carnivori. L'idea è partita dopo una serie di predazioni che si erano verificate proprio nel 2024 e che si sono intensificate nell'anno successivo.



Il lupo Il dibattito sui grandi carnivori in Valsugana era diventato più acceso dopo l'avvio della consultazione popolare e le molte predazioni in estate



Presidente Claudio Ceppinati

L'ultima estate, in particolare, è stata particolarmente intensa: la Provincia ha riportato che nel corso dell'estate sono stati riportati un totale di 78 attacchi dei lupi (4 in Alta Valsugana, 57 in Bassa e 17 in Tesino), il 46% del totale degli eventi di danno in tutta la Provincia. La consultazione si è tenuta a novembre e, benché il 98% delle persone si sia espressa in modo contrario alla presenza del lupo, l'affluenza è stata solamente del 28,5% tra Valsugana e Tesino.

Il problema della prevenzione

Parallelamente, anche la Comunità di Valle si è mossa per affrontare il problema: a inizio agosto i sindaci hanno inviato una lettera alla Provincia, chiedendo un incontro con l'assessore provinciale Failoni e

interventi concreti contro le predazioni (senza escludere l'abbattimento di esemplari pericolosi).

La Provincia, in effetti, ha fatto richiesta per l'abbattimento di due lupi in Valsugana: dato che però nella maggior parte delle predazioni (il 68%) non erano però presenti le dovute misure di prevenzione: per questo, Ispra ha bocciato la richiesta di abbattimento per due lupi presentata da Piazza Dante a settembre.

Cercare la convivenza

Così il problema della prevenzione e della convivenza col lupo è tornato a essere centrale e ora, la Rete di Riserve e i Comuni puntano a confrontarsi direttamente con cittadini e allevatori attraverso una

serie di incontri. «Uomini & lupi 2030», proposto dalla Rete di Riserve del fiume Brenta in collaborazione con l'associazione «Io non ho paura del lupo», si propone di costruire un percorso partecipato sul territorio per affrontare in modo costruttivo e condiviso il tema della convivenza con il lupo. Attraverso un ciclo di incontri e workshop, amministratori, cittadini, allevatori e altri portatori di interesse avranno l'opportunità di confrontarsi direttamente con esperti faunistici e professionisti della prevenzione dei conflitti uomo-fauna.

«La scelta di questo progetto è stata condivisa anche con i Comuni - spiega Claudio Ceppinati, presidente della Comunità di Valle e della Rete di Riserve -. Da un lato la Provincia sta lavorando per capire come gestire il lupo, ma dall'altro è chiaro che dobbiamo convivere ed è quindi necessaria una giusta conoscenza del territorio e degli operatori anche dal punto di vista della prevenzione. C'è un po' di mancanza di conoscenza sull'argomento che è indispensabile per una corretta convivenza. Si tratta di un progetto condiviso coi servizi provinciali e con l'assessore: non viene dal nulla». Dunque, l'intenzione è di parlare del comportamento del lupo, dare gli elementi per conoscerlo e spingere per l'uso di strumenti di prevenzione come recinzioni e cani da guardiania. Un primo incontro con gli interessati poi sarà fissato per martedì 31 marzo. «Siamo ancora in una fase di avvio - conclude Ceppinati - in cui ai Comuni spetta di agganciare le persone che potrebbero essere interessate, dagli allevatori professionisti, agli obbisti, fino ai residenti e al personale delle amministrazioni».